

## Storie di ordinaria politica

Il povero Pierre Zanchi, bravo e noto produttore di tofu si è trovato con la classica Peppa Tencia fra le mani: la Polcomunale.

Dopo anni di gestione liberale, ecco che il dicastero viene assegnato al povero Pierre che ben presto si è trovato a dover gestire una situazione catastrofica che perdurava da anni, con faide interne fra chi ha visto nella gestione del nuovo comandante un netto miglioramento e i nostalgici della gestione sterniana che si son visti togliere certi privilegi, iniziata, sarà un caso, con un'interrogazione del febbraio di quest'anno del duo Beltrame/Merlini, quest'ultimo con le mani bene in pasta avendo preso il posto di Niccolò Salvioni a capo del Dicastero polizia prima delle ultime elezioni.

Insomma, un Capo dicastero, seppur per poco tempo, che inoltra un'interrogazione su quello che era stato il suo Dicastero fa sorgere una qualche domanda.

Poi, ecco come d'incanto, uscire comportamenti non proprio consoni alla posizione che occupano, di due agenti e qui il povero e ingenuo Zanchi si fa prendere la mano organizzando conferenze stampa quando invece avrebbe dovuto passare l'acqua bassa, seguire il noto proverbio di Confucio cioè sedersi lungo la riva del fiume e aspettare, prima o poi vedrai passare il cadavere del tuo nemico.

Il Presidente e sindacalista centrista pipidino Per Locarno, non si lascia sfuggire la ghiotta occasione e subito chiede in pompa magna l'esautorazione di Zanchi dal Dicastero.

Propone che sia il Sindaco a prendere in mano la situazione, ma questi intelligentemente declina. Inizia un bel tira e molla, la patata non la vuole nessuno, tantomeno il suo vicesindaco Cip Cotti, e allora ecco la soluzione: un bel rimpasto di dicasteri e vissero tutti felici e contenti: Zanchi potrà ritornare a coltivare i suoi orticelli, Buzzini in cambio si prende la logistica e Ciop Giovannacci la Polizia.



Ora però sembra che ci sia anche una storia legata a sniffatine che coinvolgerebbe cinque agenti o ex agenti, ma non c'è più Zanchi. E allora il prode Pellegrino prenderà posizione? Ma noo dai, agli amici degli amici non si fanno scortesie. Troppo scomodo e politicamente corretto ammettere che il marciume c'era già prima e che quasi sicuramente Ciop e Ciop ne erano ben informati.

Ma nessun problema, tutto si risolverà per il meglio e già sono iniziati i lavori di ripristino e a rimanere come quel dala mascarpa rimarrà solamente Zanchi. Così va la politica di Locarno, una mano lava l'altra, tu aiuti me e io aiuto te e il Pellegrin condottiero già si gongola pensando alla riconquista del secondo seggio in Municipio.

Il Picchio Rosso invece continuerà a picchiettare il suo tronco, chissà che non ne esca qualche cosa di buono?

A che serve tutta questa sabbia?